



**Museo diocesano oggi aperto**  
Il Museo diocesano di Albenga aderisce, oggi, con apertura straordinaria, dalle ore 9.30 alle 12.30, alle «Giornate dei Musei ecclesiastici 2016», organizzate dall'Amei, che riunisce e coordina oltre 200 musei ecclesiastici, diffusi sul territorio nazionale. Partecipano alla iniziativa gli studenti della classe quinta A, indirizzo turistico, dell'Istituto superiore «Giovanni Falcone» di Loano.



Una famiglia dell'Azione cattolica di Albenga

Il matrimonio è la chiave di lettura del ruolo della pastorale ordinaria e progetto di Dio per l'umanità

# Famiglia, Chiesa in vera missione

DI GUGLIELMO BORGHETTI \*

Nella catechesi del 26 maggio 2013, papa Francesco sottolineava come il progetto di Dio «è fare di tutti noi un'unica famiglia dei suoi figli, in cui ciascuno lo senta vicino e si senta amato da Lui, senta il calore di essere famiglia di Dio. In questo grande disegno trova la sua radice la Chiesa, che non è un'organizzazione nata da un accordo di alcune persone, ma come ci ha ricordato tante volte il papa Benedetto XVI - è opera di Dio, nasce proprio da questo disegno di amore che si realizza progressivamente nella storia. La Chiesa nasce dal desiderio di Dio di chiamare tutti gli uomini alla comunione con Lui, alla sua amicizia, anzi a partecipare come suoi figli della sua stessa vita divina. La stessa parola «Chiesa», dal greco *ekklesia*, significa «convocazione»: Dio ci convoca, ci spinge a uscire dall'individualismo, dalla tendenza a chiudersi in se stessi e ci chiama a far parte della sua famiglia. E questa chiamata ha la sua origine nella stessa creazione. Dio ci ha creati perché viviamo in una relazione di profonda amicizia con Lui, e anche quando il peccato ha rotto questa relazione con Lui, con gli altri e con il creato, Dio non ci ha abbandonati. Tutta la storia della salvezza è la storia di Dio che cerca l'uomo, gli offre il suo amore, lo accoglie. Quando leggiamo i Vangeli, vediamo che Gesù raduna intorno a sé una piccola comunità che accoglie la sua parola, lo segue, condivide il suo cammino, diventa la sua famiglia, e con questa comunità Egli prepara e costruisce la sua Chiesa. Da dove nasce allora la Chiesa? Nasce dal gesto supremo

La vita di comunione fra l'uomo e la donna è una risorsa concreta per l'evangelizzazione e comporta una radicale novità adatta a colmare le ottiche del passato

di amore della Croce, dal costato aperto di Gesù da cui escono sangue e acqua, simbolo dei sacramenti dell'Eucaristia e del Battesimo. Nella famiglia di Dio, nella Chiesa, la linfa vitale è l'amore di Dio che si concretizza nell'amare Lui e gli altri, tutti, senza distinzioni e misura. La Chiesa è famiglia in cui si ama e si è amati. Quando si manifesta la Chiesa? Quando il dono dello Spirito Santo riempie il cuore degli Apostoli e li spinge a uscire e iniziare il cammino per annunciare il Vangelo, diffondere l'amore di Dio. La Chiesa è la grande famiglia dei figli di Dio» (Francesco, Udienza del 26 maggio 2013). E nella suggestiva omelia nel Cenacolo, a Gerusalemme, il 26 maggio del 2014, diceva: «Grazie al carisma che gli sposi cristiani hanno ricevuto, di essere nella realtà domestica "piccola Chiesa" (Fc. 17), essi diventano capaci di far crescere la comunità cristiana come "famiglia di famiglie", e quando parliamo di famiglia non riduciamo lo sguardo ai coniugi, ma lo allarghiamo ai genitori che, in armonia con i figli ed insieme ai figli, sono chiamati a vivere e seguire la via del Vangelo. A partire da questa verità, la famiglia diventa una risorsa per l'evangelizzazione,

soggetto attivo, protagonista della missione della Chiesa. La famiglia è prospettiva unificante della pastorale. Nell'attuale contesto culturale post-cristiano, è necessario impegnarsi a rinnovare la prospettiva della evangelizzazione e a superare la «pastorale frammentata», che ci costringe a vedere la famiglia come «una realtà in più», un settore ulteriore, un qualcosa da aggiungere ai già tanti impegni pastorali. Al n. 37 delle *Proposizioni del Sinodo straordinario dei Vescovi sulla Famiglia*, si sottolinea «la necessità di un radicale rinnovamento della prassi pastorale alla luce del Vangelo della famiglia, superando le ottiche individualistiche che ancora la caratterizzano».

Orientiamo i nostri sforzi e le nostre scelte affinché la famiglia sia «al centro» della missione della Chiesa e della nuova tappa della evangelizzazione, assumendola come vera e propria «categoria pastorale». «La famiglia non è solo un settore, ma prospettiva unificante della pastorale» (cfr *Direttorio di Pastorale Familiare*, 97). Mi sembra che appaia con urgenza quanto è importante recuperare una visione d'insieme, che fa riscoprire la famiglia come radice e fondamento della testimonianza delle fede nella società. Alla luce di quanto esposto propongo di lavorare assiduamente, in modo particolare, sui seguenti nuclei tematici:

- riflessione sulla qualità dei nostri percorsi in preparazione al matrimonio sacramentale;
  - messa a punto sulle iniziative di accompagnamento delle coppie in situazione «irregolare»;
  - messa a punto sulla pastorale delle persone omosessuali;
  - messa a punto sulle iniziative di accompagnamento dei giovani sposi;
  - l'educazione all'affettività dei nostri ragazzi e giovani;
  - potenziamento di un cammino complementare tra sacerdoti e coppie di sposi per valorizzare, a beneficio della comunità, le ricchezze del sacramento dell'Ordine e del Matrimonio, i due sacramenti del «servizio della comunione» (CCC, n. 1534);
  - perfezionare e potenziare il ruolo dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare.
- A tutti auguro un buon anno di lavoro nella vigna del Signore: appassionati agli orizzonti di Dio, forti della forza Gesù Cristo, animati dalla creatività dello Spirito Santo, Maria Santissima N.S. di Pontelungo e san Michele Arcangelo, nostri patroni, guidino i nostri passi sulla via della missione nell'oggi e nel dove il Signore ci ha chiamati a vivere.

\* vescovo

## Don Peirano viene ordinato sacerdote

G. BATTISTA GANDOLFO

Grande attesa in diocesi per l'ordinazione sacerdotale di Gian Luigi Peirano. L'appuntamento è, martedì 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi, alle ore 17, nella cattedrale di Albenga. Sarà il vescovo, Guglielmo Borghetti, a imporre le mani e a recitare la preghiera consacratrice. Don Peirano è ansioso e commosso per il grande passo che sta per fare. «Non è facile esprimere ciò che ho nel cuore e la gioia che provo per la consacrazione presbiterale; allo stesso modo mi commuove il pensiero di consacrare per la prima volta l'Eucarestia. Ho atteso profondamente il giorno della mia ordinazione sacerdotale ed ora mi piace ricordare i passi della mia formazione teologica nell'Istituto



Gian Luigi Peirano

Scienze Religiose e in Seminario. Tutto è partito da quando, all'età di sei anni, iniziai a servire la Messa come chierichetto nella parrocchia di Civezza. La mia gratitudine va, oltre che a Dio per il dono della vocazione, anche ai parroci della mia infanzia, che mi hanno seguito, da don Teodolindo Antinori al compianto don Giancarlo Calvo, a monsignor Francesco Dragone. Nel ricordare il periodo di preparazione, don Peirano parla dell'esperienza vissuta da seminarista e da diacono nella parrocchia di san Pio X, a Loano. «Mi sono trovato in una realtà - confessa - inserito nei vari gruppi parrocchiali, frequentati e quali ho potuto apprezzare lo stare insieme con i più piccoli, i giovani, gli adulti e compiere con loro e insieme al parroco, Luciano Pizzo, un vero cammino di fede. Questa preparazione mi ha reso consapevole della missione sacerdotale, che colloca il presbitero nella condizione di amministrare il culto divino, ma anche di donarsi e servire quella porzione di gregge che il volere e la grazia di Dio consegnano attraverso il vescovo. I fedeli dal sacerdote aspettano proprio questo: un esercizio ministeriale che permetta loro di contare sulla presenza e sulla vicinanza del prete».

Dopo l'ordinazione sacerdotale don Gian Luigi incontrerà in seminario i partecipanti per un momento di convivialità. Ma soprattutto da appuntamento per le celebrazioni solenni di due prime Messe. Venerdì 7 ottobre, infatti, alle 18, celebrerà la sua prima Messa, a Civezza, nella chiesa di san Marco, sua parrocchia di origine. Domenica 9 ottobre, invece, la prima Messa sarà officiata, alle 11, nella parrocchia di san Pio X, a Loano. Anche in queste circostanze, egli rinnoverà l'impegno «con l'aiuto di Dio e della Vergine Maria, di annunciare il Vangelo ed essere punto di riferimento per tutti coloro che il Signore vorrà affidarmi - dice - e per chi è ancora alla ricerca di Dio e di Gesù».

## Il Duomo di Imperia attende il nuovo parroco

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Don Lucio Fabbris farà il suo ingresso da parroco nella Concattedrale di Porto Maurizio, domenica prossima, alle ore 17.30. Nato a Gressio il 19 maggio 1952 e docente di Sacra Scrittura in Seminario e all'Istituto di scienze religiose, don Lucio lascia dopo 24 anni la parrocchia di San Benedetto Revelli. «Sono stato il parroco più lungamente presente sul territorio, ho realizzato il restauro integrale della Chiesa parrocchiale e recuperato una sorta di Opere parrocchiali in scala fortemente ridotta per il catechismo, le riunioni, le molteplici attività ricreative. In un "cosmopolitismo" inatteso e sorprendente, è stato bello e confortante per me vedere aggregarsi attorno a progetti condivisi ragazzi e adulti di provenienze diverse. A tutt'oggi sono attivi in Parrocchia il "Gruppo Sanbi" (40 ragazzi tra educatori e animatori); gli "Amici per il Presepe", che rivisitano il Mistero del Natale allestendo ogni anno la rappresentazione in una forma originale e provocatoria; la "Fraternità Carmelitana"; le due cantorie, quella dei Giovani e quella di adulti "Maria, Madre del sorriso" che si alternano nell'animazione delle eucarestie festive; una compatta squadra di donne dedita al decoro e al mantenimento degli ambienti. Il fatto inoltre di essere stato per trent'anni anche il parroco di Borgo Sant'Agata ha permesso la creazione di un gemellaggio tra le due realtà, fatto di molte iniziative comuni». Don Lucio succederà nel duomo di Porto Maurizio a don Ivo. Per il nuovo parroco «l'esperienza in Basilica dilaterà enormemente spazi e impegni. So di seminare su un terreno già profondamente dissodato e lavorato da altri: la mia attenzione primaria sarà dunque quella di assecondarne la crescita e la fioritura e di individuare, alla luce degli eventi, i nuovi bisogni e le potenzialità emergenti. Con l'aiuto dei miei collaboratori più stretti, in primis don Alberto e don Teo, tenderemo di coagulare tutte le forze parrocchiali attorno ad un progetto unitario, cordato e appassionante di comunità cristiana, nel rispetto e nella valorizzazione dei diversi carismi e delle differenti sensibilità». La parrocchia di San Maurizio ospita la maggior parte dei plessi scolastici della città di Imperia, l'insieme cioè degli Istituti scolastici statali e l'Istituto cattolico comprensivo paritario "N.S. della Misericordia". «Una sfida e un campo d'azione immensi - secondo don Lucio - Non so ancora come cercheremo concretamente di intercettare l'attenzione di questo mondo sempre più complesso e sfuggente, ma so con certezza che è un'emergenza indilazionabile e quindi primaria. Sarà necessario attivare strategie che coinvolgano gli educatori naturali, i genitori, sussidiari, il corpo insegnante; i gruppi giovanili già esistenti e strutturati, invitandoli a non chiudersi come spesso accade in circoli autoreferenziali, ma a riconoscere nella missionarietà la stella polare e la spinta propulsiva di ogni iniziativa pastorale».



Mons. Borghetti

### Avviata una pastorale responsabile

In una lettera a firma del vicario episcopale per la pastorale, don Pierfrancesco Corsi, comunica che sono state modificate le date di due catechesi giubilari tenute dal vescovo diocesano per l'Anno Santo della Misericordia. «Giovedì 6 ottobre - scrive don Corsi - si terrà l'VIII catechesi nel vicariato di Andora, presso la chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria. Tema della catechesi: "Ammonire i peccatori e consolare gli afflitti". Giovedì 27 ottobre, si terrà la IX catechesi nel vicariato di Diano Marina, presso la chiesa giubilare della Divina Misericordia, in San Bartolomeo al Mare. Tema della catechesi: "Perdonare le offese e sopportare pazientemente le persone moleste". Rimane invariata la data dell'ultima catechesi, che si terrà nel vicariato di Albenga, presso chiesa cattedrale di San Michele, in Albenga, chiesa giubilare, il giorno 10 novembre. Tema della catechesi: "Seppellire i morti e pregare Dio per i vivi e per i morti". Tutte le catechesi si svolgeranno alle ore 21. In un'altra lettera, don Corsi presenta inoltre il progetto del nuovo anno pastorale, che è stato consegnato da monsignor Borghetti durante il convegno pastorale di ieri «Il vescovo - scrive il vicario episcopale - offre a tutta la Chiesa diocesana di Albenga-Imperia, alcune importanti indicazioni, "luci sparse", frutto di lunga riflessione e confronto, che siamo chiamati ad accogliere con disponibilità, per dare, ciascuno, secondo i carismi ricevuti in dono dal Signore, il nostro contributo nella logica della corresponsabilità».

## Pista ciclabile per il Ponente ligure

Il maxi progetto mira a catturare molti turisti e a risolvere parecchi problemi della Riviera

DI GIÒ BARBERA

Puntare sulle ciclovie per rendere il Golfo dianese ancora più "green" e soprattutto per catturare un numero maggiore di turisti. L'invito arriva da Luigi Diego Elena, ricercatore e studioso di Cervo. «I 7 comuni del Golfo dianese dovrebbero lavorare insieme ad un progetto che va oltre la pista

ciclabile - dice - Propongo di costituire un gruppo di esperti (marketing, stakeholder, architetti, imprenditori) affinché la pista ciclabile sia davvero la risposta ad un certo tipo di turismo e la risoluzione anche di problemi territoriali (manutenzione, salvaguardia). E in effetti nuovi tracciati per i ciclisti vengono progettati e realizzati con una logica di ampio respiro, ovvero in grado di collegare territori anche distanti tra loro, magari riscoprendo antichi percorsi. Lo stesso Franco Floris, ex presidente di Area 24, da

tempo pensa alla ciclabile "allungata" fino ad Alassio da una parte e Montecarlo dall'altra, dopo che è stata raddoppiata la ferrovia e liberati i binari tra San Lorenzo e Andora, ovviamente. Anche il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con Graziano Delrio e il Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo con Dario Franceschini spingono per la progettazione e la realizzazione di nuove ciclovie nazionali, ognuna con percorsi e caratteristiche differenti. Si pensa a ciclovie anche verticali come quella

che dal mare sale fino a Dolceacqua o a quella di Albenga con Garlenda e la Val Lerrone. Perché non sfruttare allora l'opportunità? Il sistema nazionale delle ciclovie turistiche è stato inserito nella legge di Stabilità di quest'anno, con importanti somme destinate al suo sviluppo: 91 milioni di euro per il triennio 2016-2018. Sono però previsti cofinanziamenti da parte delle regioni e di altri enti territoriali, che permetteranno di abbreviare i tempi di realizzazione dell'intero percorso. Investimenti importanti, quindi, che



Un tratto della pista ciclabile

potrebbero determinare altrettanto importanti introiti nell'ambito del turismo legato al ciclismo, un settore il cui valore potenziale in Italia (paese in cui si può andare in bicicletta praticamente tutto l'anno) è stimabile, secondo il Ministero dei Trasporti, attorno ai 3,2 miliardi annui.

## Assemblea Ucai. Per un'arte che sia al servizio della bellezza

Con una lettera a firma del presidente, Giovanni Sardo, è stata indetta per sabato 8 ottobre, alle ore 18, l'assemblea generale della sezione Ucai di Albenga-Imperia. L'incontro, al quale seguirà la cena associativa da «Sutta Cav», si svolgerà, ad Albenga, presso la sede, in piazzetta dei Leoni. L'assemblea avrà come argomento l'invito a fare alcune scelte associative al fine - spiega il presidente - «di aumentare lo spirito di collaborazione nel rispetto dell'ispirazione cristiana. Gli artisti chiamati da san Giovanni Paolo II a considerare il loro servizio alla bellezza, tendono pertanto a un'arte che sia "cifra del mistero e richiamo al trascendente". Perciò l'associazione è spinta a tracciare un percorso capace di accendere la feconda alleanza con il Vangelo, collocandosi davanti al mistero del Verbo incarnato e sviluppando la propria vocazione artistica». Un altro motivo della riunione è l'assemblea nazionale dell'Ucai, che, nei giorni 22 e 23 ottobre, scellerà, a Roma, i nuovi dirigenti per il bene della associazione. Tra i candidati al Consiglio nazionale c'è pure il presidente diocesano, Giovanni Sardo.